

# Edilizia, più lavoro irregolare

*I dati della Cisl: troppe violazioni sulla sicurezza*

**PESCARA.** La crisi del settore dell'edilizia favorisce il lavoro irregolare. Lo annuncia la Filca-Cisl di Pescara, a seguito dei dati emersi dall'attività di vigilanza messa in campo. Sul totale delle ispezioni effettuate nel 2011, il 30% ha riguardato il settore delle costruzioni riscontrando una punta di irregolarità che ha toccato il 79% per violazioni in materia di sicurezza, legislativi, lavoratori in nero e pseudo-autonomi inquadrati come operai.

«Questo aggrava ulteriormente un sistema già indebolito dalla crisi», afferma **Gianfranco Reale**, segretario generale della Filca-Cisl di Pescara, «chiediamo mag-

giore trasparenza e coerenza nel settore delle costruzioni che negli ultimi anni è stato contraddistinto da lavoro irregolare e forme contrattuali atipiche».

Dai dati raccolti emerge che nel 2011, due terzi dei cantieri ispezionati sono risultati irregolari. I cantieri interessati sono stati 292, con 400 imprese operanti, di cui 315 sono risultate irregolari, per il capitolo della salute e sicurezza. Sono state 699 le violazioni più ricorrenti che riguardano la mancata adozione di misure tecniche la inidoneità delle opere provvisorie e dei ponteggi, con conseguenti cadute dall'alto in forte aumento ri-

spetto alla totalità degli infortuni denunciati. Nei cantieri non in regola sono state multate le imprese esecutrici.

«Ma non basta», continua Reale, «si sta allargando a ritmi vertiginosi il fenomeno del lavoro autonomo. Si tratta degli stessi operai che fino a qualche giorno prima lavoravano alle dipendenze di un datore di lavoro, per il quale ora lavorano con partita iva. È un problema grave e una stortura del sistema, ed è un'ulteriore motivazione per la quale la Cassa edile di Pescara nell'ultimo anno ha perso una percentuale molto alta di lavoratori, vicina al 20% rispetto al 2010».

© RIPRODUZIONE RISERVATA